

PROTOCOLLO PER LA PROMOZIONE, L'ATTIVAZIONE E IL MONITORAGGIO DI AZIONI IN AMBITO DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

DATO ATTO che i bisogni educativi speciali (BES), definiti dalla Classificazione Internazionale del Funzionamento (ICF) come “qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento permanente o transitoria in ambito educativo o di apprendimento dovuta all’interazione tra vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata”, richiedono di ampliare lo sguardo verso le esigenze formative di ogni individuo in un’ottica di rete;

PRESO ATTO dell’aumento delle diagnosi di Disturbo Specifico dell’Apprendimento (DSA) nella provincia di Modena, in linea con la prevalenza normale del disturbo: nel 2013, il “Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali”, noto anche come “DSM5”, pubblicato dall’American Psychiatric Association, ha definito che la prevalenza del DSA dovrebbe essere compresa tra il 5% e il 15% ed ricerche successive hanno confermato questo trend: usualmente, le riviste internazionali citano prevalenze di DSA di circa il 10%; dunque la prevalenza modenese del 6.4% è dunque in linea con le attese. In termini prospettici le diagnosi di DSA potrebbero ulteriormente aumentare, rendendo ancor più necessario il governo delle azioni;

CONSIDERATA la necessità di attivare con sistematicità e continuità azioni efficaci nei contesti di vita allargati che coinvolgano i vari attori che si occupano a diverso titolo dei Bisogni Educativi Speciali;

CONSIDERATA altresì l’esigenza di elaborare progetti e proporre iniziative in un’ottica di rete multiprofessionale, individuando gli obiettivi da perseguire, i tempi di realizzazione e gli indicatori per la valutazione;

CONSIDERATO inoltre il bisogno di coordinare le attività, monitorare i risultati e rendicontare agli enti di appartenenza, favorendo un sistema integrato di interventi;

PRESO ATTO del Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) sui DSA validato dalla Azienda USL di Modena, che assicura un approccio diagnostico multidisciplinare basato su metodologie evidence-based e descrive le modalità operative, i professionisti coinvolti, i setting organizzativo-assistenziali e le tempistiche, contestualizzando le indicazioni contenute nelle linee guida e nelle raccomandazioni nazionali e regionali declinate nella specificità organizzativa della provincia di Modena;

PRESO ATTO della convenzione tra Azienda USL e Multicentro Educativo Modena “S. Neri” (M.E.MO) Comune di Modena, con lo scopo di intervenire con diversi servizi a sviluppare la cultura educativa e a supportare la qualificazione delle autonomie scolastiche;

VISTI la Legge 8 ottobre 2010, n. 170 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico” ed il successivo Decreto Ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011 ed allegate Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbo Specifico dell’Apprendimento;

VISTA inoltre la Direttiva del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca del 27 dicembre 2012 che in merito ai Bisogni Educativi Speciali, precisa che essi ricomprendono gli svantaggi sociali e culturali, i disturbi specifici di apprendimento, i disturbi evolutivi specifici, le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse; si richiama ulteriormente l’attenzione su quell’area che

interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, ricordando che “*ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessaria adeguata e personalizzata risposta*”, e la successiva Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013

VISTO che con la DGR n. 1766/2015 è stato approvato il protocollo di intesa tra Regione Emilia Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di Disturbo Specifico dell’Apprendimento (DSA) contenente le linee di indirizzo per la rilevazione precoce di difficoltà di apprendimento e visto il rinnovo del Protocollo del 3 dicembre 2019;

CONSIDERATO che l’inclusione degli alunni con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado è tuttora regolamentata dall’Accordo di programma provinciale 2012/2017, approvato con Atto del Presidente della Provincia n. 25/2012, pubblicato sul B.U.R. n. 215 del 16/10/2012 e prorogato con Atto del Presidente in data 26/10/2021;

CONSIDERATO che tutti i soggetti che partecipano a questa convenzione hanno interesse, ciascuno per le proprie funzioni, a promuovere e sostenere progetti finalizzati a garantire il successo formativo e il benessere psicologico dei soggetti in età evolutiva e, più in generale, del benessere lavorativo della popolazione residente nella provincia di Modena;

RICHIAMATA la Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1681 del 14/10/2019 “Linee di indirizzo sui disturbi neuropsichiatrici e neuropsichici dell’infanzia e dell’adolescenza”, che raccomanda “... *interventi di sensibilizzazione, di formazione, di consulenza e training dei contesti, coordinati tra loro al fine di prevedere un’appropriata coerenza...*”

SI CONVIENE

di approvare il presente Protocollo riferito alla “promozione, attivazione e monitoraggio di azioni in ambito di Bisogni Educativi Speciali”.

Le Parti coinvolte nel presente Protocollo:

- Azienda USL di Modena
- Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Provincia di Modena
- Comune di Modena
- Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
- Ufficio Scolastico Regionale Ambito territoriale di Modena
- Associazione A.N.M.I.C. di Modena per Mondo Abile e progetto SOS
- Associazione di promozione sociale “Strada dei Geni”
- Associazione A.I.D. sezione di Modena

si impegnano a partecipare con le seguenti modalità:

- partecipare al tavolo tecnico sul tema in oggetto, mettendo in sinergia le risorse interistituzionali;
- definire e promuovere attività di formazione e percorsi specifici rivolti agli operatori delle Istituzioni e delle Associazioni coinvolte;

- definire e promuovere le attività di informazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, quali serate, corsi, attività di gruppo e quant'altro possa aumentare la conoscenza e la consapevolezza del e sul tema in oggetto;
- condividere modalità operative comuni, redigere materiale informativo (manuale, prontuario, depliant, comunicati stampa...) di procedure derivanti da buone prassi;
- promuovere attività di rilevazione del bisogno, approfondimento e ricerca, realizzare sondaggi e focus group per giungere alla comprensione del fenomeno studiato attraverso la prospettiva della cultura dell'altro e indirizzare le progettualità del tavolo tecnico;
- facilitare la connessione fra i nodi della rete, individuando modalità e percorsi preferenziali per connettere le parti in modo specifico e diretto;
- omogeneizzare le prassi su tutto il territorio provinciale, condividendo i percorsi e le pratiche al fine di dare una risposta equa ed uniforme;
- monitorare l'efficacia degli interventi.

Istituzione di un Tavolo di concertazione territoriale

Per la gestione del presente Protocollo si istituisce un gruppo di coordinamento, definito Tavolo di concertazione, composto da uno o più rappresentanti per ciascuna Parte.

Entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo, ciascuna Parte comunicherà i nominativi dei propri rappresentanti nel Tavolo di concertazione. Durante la prima riunione del Tavolo di concertazione sarà nominato un Coordinatore per elezione diretta.

È facoltà delle Parti procedere alla sostituzione dei propri rappresentanti dandone tempestiva comunicazione ai componenti del Tavolo di concertazione.

I componenti del Tavolo di concertazione saranno convocati periodicamente, almeno ogni sei mesi ed ogni qualvolta una delle Parti lo richieda. Alle riunioni del Tavolo di concertazione, quale organismo interessato ad operare in rapporto col territorio, al fine di ottimizzare il raggiungimento delle finalità sopra descritte e in relazione ai temi in discussione, potranno afferire, su invito del Coordinatore del Tavolo e a titolo gratuito, tutti i soggetti che possano apportare la loro opera di collaborazione, ed eventuali altri interlocutori al bisogno.

Al tavolo tecnico parteciperanno stabilmente i delegati delle Istituzioni e delle Associazioni coinvolte.

La partecipazione al Tavolo di concertazione non comporta oneri a carico delle Parti.

Per garantire la presenza dei membri del Tavolo e di esperti esterni alle riunioni, potrà essere privilegiato l'utilizzo di videoconferenze.

Il coinvolgimento delle famiglie, che, insieme agli altri contesti, contribuisce significativamente agli interventi e alla generalizzazione dei risultati ottenuti, è garantito dalla presenza delle Associazioni.

L'adesione da parte delle Istituzioni e delle Associazioni coinvolte viene formalizzata con la sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa; i soggetti firmatari, fatte proprie le finalità e gli obiettivi precedentemente citati, si impegnano a condividere le loro competenze, le risorse

ed i dati di cui dispongono, nel rispetto della normativa vigente e compatibilmente con gli impegni derivanti dai rispettivi mandati istituzionali.

Le Parti confermano il reciproco interesse ed attestano la volontà comune di collaborare nell'ambito delle rispettive competenze.

Eventuali nuove richieste di adesione al presente Protocollo verranno valutate dal gruppo tecnico.

Il Protocollo entra in vigore con effetto immediato e ha durata di tre anni dalla sottoscrizione.

Modena, _____

Il Direttore Generale dell'Azienda USL di Modena

Il Presidente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della provincia di Modena

Il Sindaco di Modena

Il Rettore dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Il Dirigente Scolastico Provinciale di Modena

Il Presidente dell'Associazione ANMIC

Il Presidente della Associazione "Strada dei Geni"

Il Presidente della Associazione A.I.D. sezione di Modena
